

PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.

Bollettino Valanghe nr. - emesso dal 6° rgt alpino

alle ore 14:00 del 10/03/2025





per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 11/03/2025



STATO MANTO NEVOSO: Croste da fusione e rigelo e da vento non portanti su strati basali più compatti e consolidati. Il manto nevoso è in generale ben consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. Il manto nevoso presenta caratteristiche molto diverse a distanza di pochi metri. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione: nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2000m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è limitato e con spessori inferiori ai valori tipici del periodo. A tali esposizioni, presenza di una crosta superficiale da rigelo, che si ammorbidisce e umidifica durante il corso della giornata. In quota nelle zone in ombra al riparo dal vento, gli spessori sono invece superiori e la neve è ancora asciutta e solo localmente a debole coesione. Nel vecchio manto nevoso sono ancora presenti strati basali di cristalli sfaccettati, dalle quote medie a salire nei pendii ombreggiati, che possono rappresentare punti di instabilità e innesco di valanghe. Le precipitazioni nevose previste per la mattinata di domani (10cm circa) associate al forte vento, porteranno alla formazione di accumuli eolici localmente instabili.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI		 MODERATA			↑ AUMENTO	In considerazione delle condizioni meteorologiche previste e della scarsa visibilità associata, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo più perturbato, con nevicate diffuse (quota neve 1000m, in aumento a 1500m) fino al primo pomeriggio. Poi locali schiarite. I venti in quota saranno forti da sud ovest. Temperature in calo, con quota dello zero termico a circa 1700m. Il grado di pericolo sarà in aumento nel corso della giornata fino a MODERATO (GRADO 2) su tutto il settore. La principale fonte di pericolo sarà rappresentata dalla neve ventata: la neve fresca verrà rimaneggiata e redistribuita a causa della presenza di forti venti in quota, con conseguente formazione di accumuli potenzialmente instabili, in quanto poggiano su superfici sfavorevoli. Il distacco potrà avvenire a seguito di debole sovraccarico e le valanghe raggiungere perlopiù piccole dimensioni. Prestare pertanto attenzione alle zone di cresta, i cambi di pendenza, conche,
ALPI BREONIE		 MODERATA			↑ AUMENTO	
ALPI AURINE E PUSTERESI		 MODERATA			↑ AUMENTO	
					↑ AUMENTO	

DOLOMITI NORD-ORIENTALI					canaloni, le zone ombreggiate e quelle di passaggio da poca a molta neve. Sui pendii esposti ai quadranti settentrionali in alta quota e in isolati punti, la neve vecchia presente negli strati basali può ancora rappresentare punto di innesco di valanghe di medie dimensioni, a seguito di forte sovraccarico. Possibile ripresa dell'attività valanghiva spontanea di neve asciutta o umida a debole coesione o di valanghe di slittamento sui pendii ripidi erbosi alle quote inferiori. Le attività in ambiente montano innevato devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose e i sassi affioranti. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.				
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.				